

Con la ripresa del cosiddetto "tempo ordinario" quella di oggi è la seconda domenica. Come proseguendo nella progressiva manifestazione dell'identità di Gesù, il Vangelo di Giovanni narra del Battista che lo indica come "Agnello di Dio". La traduzione greca non può riprodurre il doppio significato del termine aramaico *talya* che denominava sia il "servo" (*ragazzo* oppure *giovane*) sia l'agnello, tuttavia il significato più profondo dell'indicazione è proprio questa. In altre parole, Gesù è colui che è venuto a servizio di Dio e, come tale, realizza le profezie del suo "servo". La *prima lettura* ne parla come di colui che è «luce delle nazioni», per portare «la salvezza fino all'estremità della terra». Ma secondo le profezie, egli è anche l'agnello docile e muto immolato per la salvezza degli uomini (Is 53,7; Ger 11,19; At 8,32). Ciò che collega ulteriormente al Battista la sua missione è, secondo le sue parole, il battesimo che egli effettuerà: battesimo nello Spirito Santo. Per questo lo stesso Giovanni Battista conclude testimoniando che egli è il "figlio di Dio". Gli effetti della sua opera per noi sono indicati da S. Paolo nella *seconda lettura*. Si tratta di un brano della prima lettera ai Corinzi, la cui lettura si protrarrà fino all'8ª domenica. Scritta prima dei Vangeli (tra il 53 e il 55 d.C.), essa proclama già le caratteristiche di quanti, battezzati in nome di Gesù, sono da lui resi santi e pertanto familiari di Dio.



#### PREGHIERA

Agnello di Dio, che vieni verso di noi,  
come quel giorno andasti incontro  
al tuo testimone umile e coerente, il Battista,  
dacci la consapevolezza della tua presenza  
non solo quando siamo riuniti insieme,  
secondo la tua parola, ma anche quando  
assaporiamo il gusto aspro della solitudine.

Sapendo che tu sei con ciascuno di noi,  
anche quando ognuno è solo con i suoi ricordi,  
i suoi rimpianti e pentimenti,  
il tuo Vangelo ci risvegli alla vita e alla gioia,  
mettendo in fuga ogni paura.  
Ci dia nuova energia, tanto da poter dire  
anche noi, come il tuo precursore:  
lo Spirito Santo è disceso per restare su di lui  
e per restare con noi. Amen! (GM 18/01/26)

**Isaia (49,3.5-6)** Il Signore mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

**1 Corinzi (1,1-3)** Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sostene, alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

**VANGELO di Giovanni (1,29-34)** In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».